

16 novembre 2025

Anno 20 - Numero 56
www.luccatranoi.it

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura. Voi mi invocherete e io vi esaudirò: vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».
(Cf. Ger 29,11-12.14)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

I segni che dobbiamo saper riconoscere

In questa penultima domenica dell'anno liturgico Luca parla alla sua e alla nostra comunità degli ultimi tempi. Quelli che sono già iniziati. Non parla *della* fine ma *del* fine. Non della clamorosa implosione del mondo ma del senso della storia. A capirla e saperla leggere. Sta evangelizzando una comunità perseguitata, impressionata dalla distruzione di Gerusalemme e del tempio, impaurita dall'ondata di odio scatenata da Nerone. *Siamo perduti?*, si chiedono i suoi "parrocchiani". *È la fine?* Non ve lo chiedete mai? Io sì. E se Dio si fosse sbagliato? E se la vita fosse davvero un coacervo inestricabile di luce e di tenebre che mastica e tritura ogni emozione e ogni sogno? E se Dio - tenero! - avesse esagerato con l'idea della libertà degli uomini e del fatto che l'uomo può farcela da solo? Me lo chiedo quando incontro la gente smarrita ed in difficoltà (*oggi è la giornata mondiale dei poveri...*) che non sanno più cosa fare, che pensano che, forse, hanno vinto i malvagi. Me lo chiedo quando vedo un giovane papà prendere l'aereo e andare all'estero (e ormai non solo in Europa) a cercare lavoro, con una laurea in tasca e un ex-lavoro da dirigente. Me lo chiedo quando vedo persone sane, trasparenti, volenterose venire offese, turlupinate, ingannate e restano seduti nella sala d'aspetto delle opportunità (sociali, lavorative, economiche) vedendosi passare davanti persone ignoranti e arroganti. È la fine? Dobbiamo arrenderci? No, dice Gesù, state tranquilli. Non sono questi i segni della fine, come qualche predicatore radiofonico insiste nel dire. Non sono questi i segnali di un mondo che precipita nel caos. E, sorridendo, il Maestro ci dice: cambia il tuo sguardo. Cambia te stesso. Cambia il mondo. Guarda a te e all'opera splendida di Dio, alla sua manifestazione solare, al bene e al bello che ha creato in te. Guarda e non ti scoraggiare.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Alla presenza di nostro Signore Gesù Cristo, venuto per servire tutti gli uomini soprattutto i più fragili e per portare loro la pace, confessiamo umilmente i nostri peccati e pentiamocene.

Per la nostra indifferenza di fronte a tutte le forme di oppressione e di asservimento dei nostri fratelli e sorelle, **Kyrie eleison.**

Per la nostra ritrosia a condividere le sofferenze dei popoli bisognosi e ad aiutarli concretamente, **Christe eleison.**

Per la nostra abitudine agli sprechi, alla ricerca illimitata del benessere e alla comodità, **Kyrie eleison,**

Per la nostra indifferenza di fronte a condizioni di vita, di alloggio e di lavoro che degradano l'uomo, **Christe eleison.**

Per la nostra durezza di cuore dinanzi alla tragedia delle guerre che insanguinano il nostro pianeta., **Kyrie eleison.**

Presidente Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna, R./ **Amen.**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, donaci di tenere salda la speranza del tuo regno, perché perseverando nella fede possiamo gustare la pienezza della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Ml 3,19-20a)

Dal libro del profeta Malachìa

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno.

Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 97)

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti. I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.



SECONDA LETTURA (2 Ts 3,7-12)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia.

VANGELO (Lc 21,5-19)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il libretto di Malachia è l'ultimo nella collezione dei profeti veterotestamentari. Di quest'operetta non sappiamo nulla riguardo alle sue coordinate storiche, l'A. stesso il cui nome significa l'«angelo o messaggero di Jahweh» è forse ignoto se si interpreta il termine solo come «annunzio di Jahweh» (cfr. 3,1). Per le allusioni ai matrimoni e alla questione razziale ed universalistica il libro potrebbe essere collocato nello sfondo della riforma di Esdra e Neemia, i grandi restauratori politici e religiosi del nuovo Israele post-esilico (V sec. a.C.). L'ultima sua pagina è raccolta oggi nella prima pericope ed è una sintetica descrizione del giorno del Signore, la famosa categoria profetica destinata a riassumere il giudizio che Dio dà sulla storia umana. Malachia riprende tutte le dimensioni teologiche tradizionali del concetto, dimensioni già esplorate fin dalla prima profezia scritta (vedi Amos). Il «giorno del Signore» è l'evento decisivo e risolutivo della storia umana in cui Dio instaura il suo regno di giustizia e di pace in un mondo rinnovato. Le prospettive attuali che celebrano i ricchi, i sazi, i gaudenti, «i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia» (v. 19) saranno totalmente ribaltate e la vera beatitudine sarà destinata ai «cultori del mio nome» (v. 20), ai poveri, agli affamati, ai sofferenti, ai perseguitati (cfr. Lc 6 20-26). Malachia propone questo ribaltamento attraverso un simbolo classico, profetico ed apocalittico, quello del fuoco d'una conflagrazione finale. All'ottimismo ottuso d'Israele il profeta contrappone un amalgama di terrore e di incubo: «ecco sta per venire il giorno rovente come un forno» (v. 19). Egli vuole scuotere le coscienze indifferenti di coloro che sono serenamente convinti di aver a che fare col solito, tradizionale «buon Dio» tollerante e distante. È questo anche lo scopo del «discorso escatologico» che leggiamo oggi in un ampio stralcio della versione lucana. Lo spunto è offerto da un'annotazione fatta dai discepoli mentre Gesù si aggirava nel perimetro del Tempio. Di fronte a quello splendore e a quel complesso così caro al cuore di ogni ebreo Gesù fa una dichiarazione scandalosa nello spirito della profezia, una dichiarazione che Luca colora coi dati dell'evento ormai compiuto della distruzione del 70: «non resterà pietra su pietra che non venga distrutta» (21,6). La dura sentenza di Gesù ricalca l'annunzio del «giorno del Signore» ripetuto dai profeti: Dio giudica inesorabilmente la storia. Di fronte a questa sentenza la reazione degli uditori è infantile e distratta. Essi sono preoccupati del «quando» e del «come» (i «segni») quasi per sottrarsi con uno stratagemma dell'intelligenza e dell'astuzia umana al giudizio divino. Ma la banalità di questa curiosità è subito liquidata da Gesù a cui non interessa fare previsioni sul futuro o giocare all'astrologia quanto piuttosto orientare gli ascoltatori verso un atteggiamento esistenziale di impegno e di speranza. Egli usa l'armamentario popolare apocalittico delle guerre, delle carestie e delle pestilenze, dei terremoti e dei «fatti terrificanti e dei segni grandi in cielo» (v. 11) non per lanciare previsioni o segnalazioni sulla fine del mondo ma per stimolare col linguaggio del tempo la conversione e l'attenzione ai desideri che Dio ha nei confronti delle scelte da compiere nella storia. Per questo, Luca preferisce anzitutto mettere in guardia dal fascino dei falsi messia e dei falsi profeti, dal rischio di perdere Cristo credendo di trovarlo (v. 8). Luca, perciò, come Paolo per i Tessalonicesi (seconda lettura) si oppone alle speranze impazienti e alle ipotesi escatologiche che hanno travagliato la vita della Chiesa primitiva. Certo, il Signore non è indifferente nei confronti della storia e quindi viene, ma «viene quando meno lo si aspetta», in un momento che Gesù stesso dichiara di ignorare (Lc 12, 46; cfr. 12,35-40). Anche di fronte a guerre, a tragedie nazionali, a crimini sanguinosissimi il cristiano non deve credere che la fine è giunta e quindi chiudersi in un delirante fanatismo o in una apatica indifferenza. Deve invece continuare ad impegnarsi e a sperare comprendendo attraverso i segni dei tempi il

vero progetto di Dio. Anche il fuoco e il forno di Malachia erano solo simboli per alimentare la speranza in un mondo nuovo e diverso a cui Dio sta già da adesso dando l'avvio nascostamente e che porterà, quando egli vorrà, alla luce piena e definitiva del trionfo e della realizzazione completa. Che il discorso non sia sul tempo della fine ma sul tempo della Chiesa lo si vede luminosamente dal secondo paragrafo dedicato alle persecuzioni pasquale (vv. è passato 12-19). Coime Gesù prima della sua glorificazione pasquale è passato attraverso la passione, gli arresti, il martirio (Lc 17,22-25), così il cristiano prima della venuta gloriosa del Regno dev'essere arrestato, perseguitato e tradito. Per Luca, infatti, la passione del Cristo continua nel discepolo: esemplare è la vicenda di Stefano descritta in Atti 6-7. Questa è la storia del Cristo e della Chiesa prima delle rispettive Pasque; ma è con la «perseveranza» nell'attesa della gloria che si costruisce il nuovo mondo dei salvati. È solo «attraverso molte tribolazioni che si entra nel Regno di Dio» (Atti 14,22) proprio come attraverso un parto doloroso si genera una creatura nuova (Gv 16,21). I due aspetti del rifiuto dell'escatologismo esasperato e dell'impegno faticoso e radicale nel presente sono alla base anche della pericope finale della seconda lettera ai Tessalonicesi, documento interessante della prima esperienza pastorale di Paolo nel mondo greco. Lo scritto, che pure riflette la tensione dell'apostolo e della Chiesa stessa nei confronti di una sperata e ipotizzata venuta del Signore, si trasforma in finale in un rigoroso appello all'impegno e al lavoro senza evasioni alienanti o narcotici apocalittici. Paolo, infatti, polemizza duramente con quelli che con l'alibi della religione, dello spiritualismo e dell'imminente ritorno del Cristo «vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione» (3,11). Prendendo lo spunto dalla sua esperienza di apostolo che ha accettato anche la fatica d'un lavoro, Paolo si propone «come esempio da imitare» (v. 9). Con fierezza Paolo ricorda a più riprese nelle sue lettere di non esser stato di peso a livello economico per nessuna chiesa (1 Tess 2,9; 1 Cor 4,12; 2 Cor 11,7-10; 12, 13-18; Atti 20,33-35) non disdegnando di diventare anche operaio costruttore di tende militari o di ceste. Il cristiano dev'essere seriamente impegnato nelle sue responsabilità sociali. È solo con questa fedeltà al suo lavoro e alle potenzialità di sviluppo dei suoi doni interiori, umani e religiosi, che egli prepara l'avvento del Regno di giustizia e di verità.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Dio dei viventi, ascoltaci.

Fratelli e sorelle, presentiamo al Padre giusto e santo le nostre invocazioni per la Chiesa, per il mondo e per i poveri, affinché sorga nella nostra vita il sole di giustizia.

Per la Chiesa, perché riconoscendo nei poveri e nei sofferenti il volto del Cristo, circondi di affettuosa cura quanti sono afflitti dall'umana debolezza. Preghiamo.

Per i responsabili della vita pubblica, perché si impegnino a costruire una società più solidale in cui siano abolite le enormi disparità economiche esistenti ed ogni essere umano possa sostenersi con un lavoro dignitoso e giustamente retribuito. Preghiamo.

Per i popoli che attraversano situazioni umanitarie critiche, Perché i governanti delle nazioni si impegnino risolutamente per la costruzione di una pace stabile e duratura. Preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché, rinnovato dalla misericordia di Dio, possa ottenere il dono della perseveranza nella fede, nella speranza, nella testimonianza della carità, in ogni luogo e in ogni situazione. Prego.

Per la nostra comunità parrocchiale, perché sappia suscitare speranza tra quelli che ci vivono accanto. Preghiamo.

Ascolta, Padre, la preghiera di queste tua famiglia e apri i nostri cuori e le nostre mani per accogliere e soccorrere i poveri, perché perseverando nel bene possiamo salvare la nostra vita.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunciamo la Tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

FESTA DI SAN FREDIANO

Vescovo di Lucca

Compatrono della Città e dell'Arcidiocesi
Frediano (+ 588), "uomo di straordinaria virtù", come dice il Papa Gregorio Magno (+ 604) nei suoi "Dialoghi", volle che tutta la popolazione della città e delle campagne ricevesse una nuova evangelizzazione. Mentre riorganizzava la vita delle comunità nelle pievi antiche e nuove, soccorse la povertà del popolo sofferente per le continue inondazioni dando un nuovo corso al Serchio e fece opera di conciliazione fra i fedeli latini e le popolazioni venute con gli eserciti invasori. Stimolati dallo zelo pastorale del santo Vescovo Frediano anche noi oggi siamo chiamati a far sì che le nostre comunità cristiane, ravvivate dallo Spirito, siano presenza viva, operante, testimoniante ed evangelizzante nel nostro territorio.

Solennità di S. Frediano

Lunedì 17 novembre

ore 18 Solenne Concelebrazione eucaristica. Presiede l' Arcivescovo Mons. Paolo Giulietti. Partecipa il Coro della Polifonica Lucchese e il Coro dell' Istituto Macchiavelli di Lucca diretti dal M.° Marco Musto.

Martedì 18 novembre

ore 8 S. Messa.

ore 18 Celebrazione dei **Secondi Vespri** e dal Sagrato della Basilica, preghiera di benedizione per la Città. Partecipa il Coro " R. Baralli" che eseguirà canti gregoriani.

ore 19 Presso il ponte sul Serchio a Montescendi preghiera di benedizione al fiume e omaggio alla statua di S. Frediano. Partecipa una rappresentanza della parrocchia di Monte S. Quirico.

Indulgenza Plenaria alle solite condizioni per chi visita la Basilica in questo giorno.

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

CAMMINO DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Una scelta di fondo della nostra parrocchia è l'ascolto e la conoscenza della Parola di Dio, esperienza fondamentale nella vita cristiana.

Nella chiesa di san Marco

In ascolto della Parola di Dio nella Città, è la lectio divina quindicinale che viene offerta a tutta la chiesa nella Città, guidata e coordinata da don Luca Bassetti. Quest'anno è cambiata la sede degli incontri che si tengono presso la **chiesa di san Marco**. I prossimi appuntamenti sono il 27 novembre e 11 dicembre

Nella chiesa di S.Maria Forisportam

Ogni giovedì riprende la lettura settimanale di un libro della Bibbia nella chiesa di santa Maria Forisportam, **la mattina alle ore 10,00**. Il testo proposto per questo anno è il Vangelo di Matteo. Gli incontri sono settimanali.

Nella chiesa di san Leonardo in Borghi

Ogni mercoledì, a cominciare dalla prima settimana di **avvento 3 dicembre**, dopo la messa, ore 18,30 circa, lettura e commento della Parola di Dio, i testi liturgici della domenica seguente, con la guida di **Giancarlo Bartoli**

PER IMPARARE A CONOSCERE I CANTI DELLA PARROCCHIA E DARE LINFA AL NOSTRO CORO

Le prove del coro si tengono regolarmente ogni mercoledì alle ore 21 in San Leonardo in borghi, nella Sala Arturo Paoli.

Siamo tutti invitati a prendere in considerazione questa iniziativa!!



Polifonica
Lucchese



ASSOCIAZIONE MUSICALE
LUCCHESSE



En

per Egisto Concerto

Chiesa di San Pietro Somaldi

Lucca, domenica 23 novembre 2025 - ore 17

Programma:

Wolfgang Amadeus Mozart

Exsultate, jubilate, K 165

Ilaria Casai *soprano*

Václav Emanuel Horák

Missa N. 1

Alice Elettra Blanda *soprano* - Christianne Bakker *contralto*

Nicola Micheloni *tenore* - Roberto Lorenzi *basso*

POLIFONICA LUCCHESSE

CORO DELL'ISTITUTO MACHIAVELLI DI LUCCA

ENSEMBLE FABRICA SONANS

Direttore: Marco Musto

INGRESSO LIBERO

fino a esaurimento dei posti disponibili

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pasta Tonno Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Merendine, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggi

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiuma Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00** e il **primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00**.



16 DOMENICA XXXIII Domenica del Tempo Ordinario MI 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19

IX Giornata Mondiale dei Poveri
Incontro sul tema "La povertà come capitale spirituale" interventi di padre Guidalberto Bormolini e Stefano Zama-gni, con le conclusioni del poeta Massimo Bardotti. L'incontro si terrà presso l'Auditorium di San Romano a Lucca **alle ore 16**

17 LUNEDÌ S. Elisabetta di Ungheria
1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43

FESTA DI SAN FREDIANO
ore 18 Solenne Concelebrazione eucaristica. Presiede l' Arcivescovo Mons. Paolo Giulietti. Coro della Polifonica Lucchese e il Coro dell' Istituto Macchiavelli di Lucca diretti dal M.° Marco Musto.
Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi

Ore 21 incontro dei genitori del Gruppo santa Zita, locali di san Pietro Somaldi.

18 MARTEDÌ Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo apostoli
2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10

FESTA DI SAN FREDIANO
Basilica di san Frediano
ore 8,00 messa
ore 18,00 Vespri
ore 19,00 Benedizione al fiume dal ponte di Monte san Quirico

Apertura del centro Ascolto della carità dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

19 MERCOLEDÌ S. Simone eremita
2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28

20 GIOVEDÌ S. Edmondo
1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44

Incontro con la Parola di Dio

Chiesa di S.Maria Forisportam, ore 10,
incontro sul vangelo di Matteo

21 VENERDÌ Presentazione della B.V. Maria
1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cr 29,10-12; Lc 19,45-48

Chiesa di san Leonardo in Borghi.

Dalle 17 alle 18 tempo di ascolto e confessioni, dopo la messa delle 18 tempo di adorazione eucaristica fino alle 19,00

22 SABATO S. Cecilia
1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40

Incontro del Gruppo S.Alessandro (I media-cammino in preparazione alla Cresima) locali di san Leonardo in Borghi ore 10,30

Incontro del **Gruppo Santa Maria** (V elem. cammino in preparazione alla Riconciliazione e Comunione) locali di san Pietro Somaldi ore 11,00

23 DOMENICA Cristo Re
2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43

ULTIMA DOMENICA DELL'ANNO LITURGICO -ANNO C

Concerto per Egisto

Concerto della Polifonica Lucchese, del Coro del Liceo Machiavelli e del gruppo Ensemble Fabrica Sonans

Dirige il maestro Marco Musto

Musiche di W.A.Mozart e V.E Horak

Chiesa di san Pietro Somaldi ore 17,00

Ingresso libero



Avvento 2025

Lo Spirito e la Sposa

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!».

E chi ascolta, ripeta: «Vieni!».

Chi ha sete, venga;

chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita.

(Ap 22,17)



**Ciclo di videoconferenze
tenute da
don Claudio Doglio**

Martedì 2 dicembre ore 21,00

**La vocazione e la conversione
di Giovanni (Ap 1,9-19)**

Martedì 9 dicembre ore 21,00

**Il progetto di Dio
e il dramma della storia (Ap 12,1-18)**

Martedì 16 dicembre ore 21,00

**Lo splendore della
nuova Gerusalemme (Ap 21,1-22,7)**



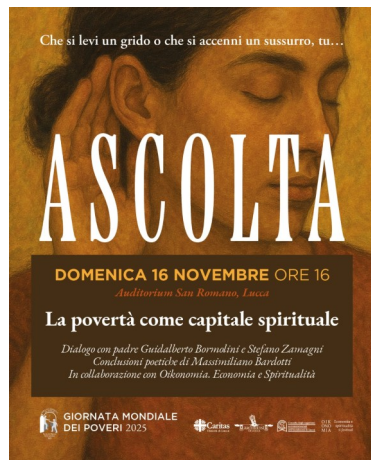
**Canale youtube
dell'Arcidiocesi
di Lucca**

Per la parrocchia solidale del Volto Santo i gruppi di ascolto saranno a san Vito e nella chiesa di san Pietro Somaldi nel Centro Storico

DOMENICA 16 NOVEMBRE: IX GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Per vivere la IX edizione della Giornata Mondiale dei Poveri, che si celebrerà in tutta la Chiesa il prossimo 16 novembre 2025, il Santo Padre ha scelto un motto particolarmente significativo in quest'anno del Giubileo Ordinario del 2025: **“Sei tu, mio Signore, la mia speranza”** (Sal 71,5). Le parole del Salmista ci permettono di intravedere un grido di speranza che potrebbe uscire dal cuore umile e riconoscente di un povero, come ha ben affermato Papa Leone XIV nel suo Messaggio per questa giornata: *“Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura”* (n.2). Ciò a cui il Santo Padre ci invita è **distinguere tra speranze e speranza**. Condurre la vita sulle speranze che quotidianamente facciamo nostre è rischioso: esse possono facilmente essere illusorie e condurre progressivamente alla delusione. È necessario aprire lo sguardo verso un orizzonte di senso differente, ampio, che non sia limitata all'“adesso” e “subito”. Si possono avere tante e molteplici speranze, ma chi non conosce Dio — come afferma l'Apostolo —, in fondo, rimane senza speranza. Il Giubileo è l'immutato annuncio di Gesù Cristo, “nostra speranza”, che supera i tempi e gli spazi per dare a ogni persona la forza della sua presenza. Lui è la vera speranza che sorregge la vita, permettendo di andare oltre ogni possibile delusione umana (cfr. Ef 2,12). Ecco perché il Salmista afferma veementemente: **“Sei tu, mio Signore, la mia speranza”** (Sal 71,5). Possa l'attenzione verso i più bisognosi farci diventare tutti Pellegrini di speranza nel mondo che necessita di essere illuminato dalla presenza della Luce del Risorto e della fiaccola della carità che Lui ha acceso nei nostri cuori.

In questa domenica nelle nostre chiese è in distribuzione il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei Poveri e quanto viene raccolto alle messe sarà destinato alle opere di carità della parrocchia.



Iniziative diocesane per la Giornata Mondiale dei Poveri.

- Un incontro dal titolo **“La povertà come capitale spirituale”** che vedrà gli interventi di padre Guidalberto Bormolini e Stefano Zamagni, con le conclusioni del poeta Massimiliano Bardotti. L'incontro si terrà presso l'Auditorium di San Romano a Lucca **domenica 16 novembre alle ore 16** ed è organizzato in collaborazione con Oikonomia. Economia e Spiritualità.
- “Giustizia, pace, speranza”, un **concerto con letture** scelte tratte da “Spera”, l'autobiografia di Papa Francesco, che si terrà **venerdì 28 novembre** alle ore 17 presso la Cattedrale di San Martino.
- “Ok, andiamo!”, un **aperitivo per giovani volontari** che si terrà **giovedì 4 dicembre** alle 17 a Lucca presso il locale La Pecora Nera, in Via della Quarquonia 1B.

